

www.dpcirconvallazionerovereto.it



Dibattito Pubblico Circonvallazione di Rovereto

Quadruplicamento linea ferroviaria Verona - Fortezza

OSSERVAZIONI

**Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento
Fondario di Trento**

7 Maggio 2026

MODELLO INVIO OSSERVAZIONI/PROPOSTE

Nome Cognome

Mauro Capra – Presidente COMIFO

Recapito personale (telefono o mail)

info@comifo.it – 0461 915466

Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)

Carzano

Ente di appartenenza (Indicare il nome dell'Associazione, Comitato, Amministrazione, ecc.)

Federazione Provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario – Trento

Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)

La Federazione dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario intende farsi portavoce riguardo la condivisibile preoccupazione dei Consorzi operanti sul territorio della Vallagarina riguardante i rischi potenziali di interferenza con le falde acquifere e i pozzi presenti. La superficie di interesse dell'opera supera i 1000 ettari di terreno agricolo asservito da opere irrigue e, tendo conto della cantierizzazione e dei tempi di esecuzione delle strutture, si stimano circa 10 anni di lavoro.

Alla Federazione dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario preme sottolineare che è necessario tutelare l'ambiente coinvolto, preservandolo dall'inquinamento, difendendo pozzi e falde acquifere, necessari per la corretta operatività dei Consorzi e fornendo garanzie sul ripristino del territorio interessato dai lavori. Nel corso degli anni l'irrigazione è stata oggetto di costanti investimenti in manutenzione e infrastrutture, le quali rischiano di venire compromesse con pesanti conseguenze per i Consorzi e per l'intero comparto agricolo.

Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo

Documento con le osservazioni condivise dai Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario della zona Vallagarina.

Trento, 7 maggio 2026

Osservazioni COMIFO

Circonvallazione – Rovereto – Lotto 3B

La Federazione dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario è la società di servizio che supporta nelle loro attività i circa **230 Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario** della Provincia Autonoma di Trento. Una realtà centrale della vita economica e sociale locale, che opera complessivamente su circa un quarto (180.000 ha) della superficie territoriale provinciale. Di tutta la superficie irrigata in provincia di Trento, infatti, ben il **78% è irrigato** a cura dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario.

La Federazione svolge una attività essenziale nel supportare i consorzi nel loro impegno quotidiano, assumendo i ruoli di associazione di rappresentanza e di assistenza, operando concretamente al loro fianco con servizi concreti (formazione, gestione tributi, sicurezza, adempimenti amministrativi, consulenze...) e impegno a tutela del loro ruolo. In questo modo i consorzi possono concentrarsi sulle loro attività precipue, ovvero la gestione del territorio e la realizzazione di opere e impianti irrigui, la viabilità rurale, gli acquedotti, le sistemazioni idraulico-agrarie, i riordini fondiari e così via.

I Consorzi irrigui e di Miglioramento fondiario associati alla Federazione costituiscono **una realtà estremamente peculiare** della provincia di Trento, della sua storia e della sua autonomia. Ogni consorzio, generalmente di antica fondazione e **radicato nella propria comunità** (comune o frazione che sia), ha infatti una propria interna organizzazione democratica, che prevede un organo assembleare e un Consiglio direttivo, composto da associati del Consorzio. Si tratta quindi di organi di autogoverno del territorio, che, insieme alle A.S.U.C., ben rappresentano le tradizioni trentine in questo campo e sono degni eredi delle antiche Carte di Regola di origine feudale. La costante opera infrastrutturale e di miglioramento fondiario dei consorzi permette l'attività agricola con la massima efficienza e il presidio del territorio.

Complessivamente, i **consorzi gestiscono attualmente oltre un quarto del territorio provinciale e oltre il 78% della superficie irrigata della provincia, con costanti investimenti in infrastrutture e manutenzione.** In questo modo la Provincia Autonoma di Trento può attualmente vantare **una delle irrigazioni più moderne d'Italia**, con la parte del leone rappresentata dall'irrigazione localizzata a goccia, gestita tramite sistemi di automazione e controllo.

Nell'interesse dei Consorzi soci la Federazione desidera condividere le preoccupazioni, supportate anche dal documento tecnico presentato dal CMF

Le Giere è redatto dallo studio geologico associato GEOALP, riguardanti i rischi potenziali di **interferenza del progetto con le falde acquifere e i pozzi** del territorio e la **tutela dell'ambiente e dei fondi agricoli** che beneficiano delle infrastrutture gestite dagli stessi Consorzi operanti in Vallagarina. La superficie di interesse dell'opera **supera i 1000 ettari di terreno agricolo asservito da opere irrigue** e, tendo conto della cantierizzazione e dei tempi di esecuzione delle strutture, si stimano **circa 10 anni di lavoro**.

Come imprescindibile presupposto delle osservazioni si rappresenta l'assunto che nessuna delle alternative progettuali relative alle tre soluzioni di corridoio infrastrutturale messe a confronto nel Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DocFAP), oggetto del citato dibattito pubblico, risulta accoglibile né condivisibile, in considerazione dei rilevanti impatti che le stesse prefigurano sul territorio e sulla popolazione residente e della assenza nella relazione di progetto di approfondimenti e spiegazioni in merito alle motivazioni che hanno indotto il proponente ad individuare solo tre alternative assai simili escludendo altre soluzioni possibili; inoltre si intende fissare i principi e i punti cardine secondo le seguenti indicazioni, emerse nel contesto del Dibattito Pubblico, come segue:

- stabilire come criterio generale per le valutazioni delle criticità insite nelle alternative progettuali il principio di **precauzione**, sancito dal diritto ambientale internazionale e dell'Unione Europea, che impone alle autorità competenti di adottare misure idonee a prevenire rischi potenziali per la salute, la sicurezza e l'ambiente, anche in assenza di piena certezza scientifica, ritenendo che tale principio debba essere applicato in modo rigoroso evitando così interventi potenzialmente dannosi;
- proporre una **visione territoriale integrata e sovralocale** nei confronti del progetto poiché si ritiene che le grandi opere debbano essere analizzate e valutate considerando gli effetti complessivi su sistemi territoriali ampi, considerando le interazioni tra i diversi lotti della progettualità di "Quadruplicamento della Linea Verona – Fortezza" e altre infrastrutture esistenti o in fase di progettazione e futura realizzazione, evitando approcci frammentati e localistici, valutazioni isolate e settoriali;
- veicolare la necessità di adottare scelte progettuali che garantiscano una **tutela assoluta dell'acqua** poiché le risorse idriche strategiche costituiscono un bene primario e non negoziabile, da preservare integralmente per le generazioni presenti e future. Il parere che verrà presentato dovrà quindi esplicitare la volontà di escludere qualsiasi rischio per acquiferi, falde e sorgenti (si fa riferimento in particolare alle sorgenti di Acquaviva, alle venute d'acqua del massiccio della Vigolana, ai pozzi per uso potabile che servono gli acquedotti comunali e al sistema irriguo agricolo che caratterizza l'intera area interessata dall'opera in

discussione), di evitare tracciati in prossimità di zone di captazione, di considerare la natura dinamica delle aree di salvaguardia e di garantire tutela assoluta dei bacini strategici;

- sancire il **rispetto della sostenibilità ambientale** poiché eventuali nuove opere devono essere compatibili con l'equilibrio ambientale del territorio in cui insistono, pertanto si intende sottolineare la necessità di approfondite valutazioni dei rischi di contaminazione (es. PFAS, siti contaminati), imponendo la previsione di un rigoroso sistema di monitoraggio continuo e indipendente dal soggetto realizzatore dell'opera, che debba coinvolgere le amministrazioni comunali;

- evidenziare ed esigere il **rispetto della qualità della vita, del benessere sociale e psicologico della comunità**, poiché esiste il rischio che le modalità di progettazione e realizzazione dell'opera in analisi, così come prospettate, trasformino radicalmente l'assetto dei territori che abitiamo e che definiscono anche l'insieme delle relazioni sociali che vi hanno luogo; l'impatto dell'opera infatti rischia di modificare non solo il paesaggio fisico, ma anche il tessuto comunitario determinando ansia, incertezza e paura nella popolazione considerati la misura imponente degli interventi, la durata prevista dei cantieri, le possibili conseguenze e i numerosi profili di incertezza nella realizzazione a causa delle previsioni normative vigenti. Va scongiurato uno scenario in cui l'impatto sociale dell'opera divenga insostenibile, sconvolga il territorio in cui le persone vivono, lavorano e giocano e lo riduca a zona di sacrificio nella quale sia difficile vivere;

- **evidenziare il concetto di limite alla pressione infrastrutturale sul territorio**, che ha una capacità di carico limitata, e la coerenza e il coordinamento tra politiche infrastrutturali, in modo da integrare la valutazione con altri importanti progetti e analizzare la sostenibilità complessiva del sistema infrastrutturale;

- sottolineare la necessità di **salvaguardare il patrimonio agricolo e paesaggistico del territorio**, ritenendo il suolo agricolo e il paesaggio quali valori economici, culturali e identitari da proteggere, e quindi si evidenzia il vincolo di limitare il consumo di suolo agricolo di pregio, riconoscendo il ruolo economico e identitario dell'agricoltura e tutelando aree di particolare valore paesaggistico e storico-culturale, quali le aree tra i due castelli di Beseno e Pietra, il biotopo del Taio di Nomi e la zona dei Lavini di Marco, solo a titolo esemplificativo;

- **dare evidenza degli aspetti critici legati alla cantierizzazione** e agli impatti connessi alla realizzazione dell'opera quali: la necessità di evitare sovrapposizione temporale dei cantieri del Lotto 3A con quelli del Lotto 3B, di ridurre il traffico pesante che verrà determinato dalla presenza dei cantieri e che determinerà impatti sulla qualità dell'aria e sul rumore, di ottimizzare aree di stoccaggio dei materiali utilizzando aree esistenti già impiegate per tali fini, di garantire

l'assenza di contaminazioni chimiche o alterazioni inquinanti dei terreni oggetto di scavo, di applicare controlli rigorosi sui materiali di scavo al fine di prevenire effetti negativi già osservati in contesti simili;

- rimarcare l'**importanza della centralità della conoscenza scientifica approfondita** poiché ogni decisione deve essere supportata da analisi tecniche, geologiche e ambientali complete, aggiornate e puntuali. Per la valutazione di progetti così impattanti è necessario avere a disposizione indagini geologiche e idrogeologiche puntuali, superare l'uso esclusivo di dati documentali esistenti per prevederne di specifici e aggiornati, validare scientificamente le matrici di valutazione e analizzare scenari di lungo periodo rispetto alla durabilità delle opere e del loro rapporto nei confronti del territorio;

- sottolineare l'**importanza di dare evidenza di valutazione dell'esistente**, al fine di basare le scelte su dati reali di capacità e utilizzo, stabilendo come principio il fatto che prima di realizzare nuove infrastrutture sia necessario valorizzare e migliorare quelle già presenti;

- mettere in luce la necessità di **operare con trasparenza, partecipazione e pluralità delle alternative** poiché le scelte devono considerare gli effetti a lungo termine, anche su scale temporali pluridecennali o secolari e pertanto i processi decisionali devono garantire un reale confronto tra più soluzioni progettuali, evitando scelte predefinite e le comunità locali devono essere riconosciute come soggetti legittimi, con diritto a incidere sulle decisioni che riguardano il proprio territorio, al fine di riconoscere il valore della conoscenza locale.

Tutto ciò premesso si ritiene doveroso e imprescindibile un processo di effettiva revisione integrale delle alternative progettuali per garantire pluralità reale di opzioni, evitando processi decisionali pre-orientati, e sviluppare soluzioni alle criticità e alle problematiche evidenziate, adottando opzioni che siano prive di impatto ambientale e sociale.

Questo documento è stato condiviso e sottoscritto dai seguenti Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario.

CMF Alle Giere

Presidente Adami Silvio

CMF Praolini e Bagolè

Presidente Boschi Marco

CMF Marco

Presidente Gatti Paolo

CMF Santa Margherita

Presidente Trainotti Renzo

CMF Pilcante

Presidente Saiani Ezio

CMF Gazzi Cadalora

Presidente Tomasi Rodolfo

CMF Brianeghe-Mori

Presidente Poli Fabio

CMF Rovereto-Sacco

Presidente Bisoffi Fabio

CMF Villalagarina

Presidente Zandonai Andrea

Il Presidente

Mauro Capra

